

atti furono folli, che mancò assolutamente la calma di raziocinio in chi eseguì queste perquisizioni?

Aggiungo che la mia interrogazione muove dall'aver all'onorevole prefetto Municchi domandata la restituzione di registri e di liste elettorali, che appartenevano alla società democratica italiana (nulla dunque di incriminabile), e che mi fu risposto essere state inviate al macero. Con quei registri erano anche documenti privati, attestati di proscioglimento dalla istruzione elementare, attestati di servizio militare compiuto e tanti altri voluti per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative. Perchè si sono distrutte queste carte? Non erano proprietà altrui? Perchè il generale Bava-Beccaris vi ha messo mano e le ha distrutte? Ma con quale diritto, con quale raziocinio...?

**Bertesi.** Colla spada!

**De Cristoforis.** Col raziocinio soltanto della violenza, della ombrosità e della paura, niente altro! (*Rumori*).

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Ma che paura! (*Rumori*).

**De Cristoforis.** Sì, paura, lo ripeto, perchè gli è sotto il dominio della paura che manca il discernimento per vedere quello che va fatto, e quello che non va fatto.

**Marcora.** Cose scandalosissime!

**De Cristoforis.** Io non posso credere che tutte le opere sequestrate, le non incriminabili, soprattutto, siano andate al macero, ma credo siano andate in altre mani; in quali non voglio dire, ma ognuno potrà facilmente supporlo. Questo è un dubbio giustificatissimo da parte mia e della popolazione di Milano.

Le risposte dell'onorevole sotto-segretario di Stato non mi soddisfano dunque in alcun modo, poichè rimane il fatto della lesione completa di diritto e di abuso di potere; niente meno di questo.

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Non posso lasciar passare sotto silenzio le parole, non troppo moderate, pronunziate dall'onorevole De Cristoforis. Nessun rappresentante del Governo ha paura e specialmente nessun rappresentante dell'esercito italiano!

**Del Balzo Carlo.** Perchè siete circondati dalle baionette! (*Rumori*).

**Presidente.** Onorevole Del Balzo, Ella vuol rendere legittimo ogni regolamento restrittivo! (*Benissimo!*)

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Il generale Bava ha compiuto il suo dovere; si potrà discutere dell'opera sua, ma non in tema d'interrogazione, quando si domandano notizie di semplici carte. Io credevo di aver dato all'onorevole De Cristoforis delle risposte, che, se non avessero potuto soddisfarlo, almeno non avrebbero dato luogo ad una discussione così acre e rincreasevole. Non ci sono riuscito, ma non posso seguirlo riguardo ai fatti da lui indicati, perchè, se questo sequestro di un volume, di una carta, di un foglio anche bianco sia avvenuto, io non ho informazioni precise.

Ripeto quello che ho detto, che forse le cose non sono procedute come potevano in tempi normali; ma ciò non si deve imputare al Governo, si deve imputare ai fatti dolorosi avvenuti a coloro che li hanno promossi.

**De Cristoforis.** Il Governo è sempre responsabile dell'opera dei suoi agenti.

**Presidente.** Viene l'interrogazione dell'onorevole Cagnola al ministro degli affari esteri « per sapere se non intenda di provvedere affinchè vengano rispettati i diritti di pesca nel laghetto di Ponte Tresa, dei quali godono, in virtù di antichi trattati, i sudditi italiani di Lavagna, di Brusimpiano ed in genere dei Comuni adiacenti al lago di Lugano, diritti che vengono loro contestati dal patriziato svizzero di Ponte Tresa. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro degli esteri.

**Canevaro,** *ministro degli affari esteri.* Devo dichiarare all'onorevole Cagnola che non consta al Governo che il diritto di pesca nel laghetto di Ponte Tresa, adiacente al lago di Lugano, sia stato contestato ai sudditi italiani. Se in alcuni casi i pescatori italiani sono stati messi in contravvenzione dagli agenti della polizia svizzera, si è perchè essi non erano forniti del permesso di pesca. Tanto gli Italiani che hanno diritto alla pesca, quanto gli Svizzeri, debbono essere forniti di questo permesso. Infatti si è verificato che sono stati messi in contravvenzione parecchi pescatori, che non avevano questo permesso in regola.

Sul tentativo recentemente fatto, come sostiene l'onorevole Cagnola, di opporsi al